

NON E' BENE CHE L'UOMO SIA SOLO

- Poi il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile». Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di bestie selvatiche e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutte le bestie selvatiche, *ma l'uomo non trovò un aiuto che gli fosse simile.*
- Il racconto del secondo capitolo del Genesi mette l'accento sull'idea d'intimità della coppia: si tratta di una coppia unita dall'amore.
E il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda» “gli corrisponda cioè simile a lui, che gli sia appaiato, che sia il corrispondente fisico e carnale dell'uomo, ma anche un essere che sia per lui un aiuto.
- *Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome.* Dare un nome ad un essere, nella Bibbia, significa avere una supremazia su di lui, ammaestrarlo, prenderlo al proprio servizio, in proprio possesso.
“Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse”.
- La solitudine non è per l'essere umano, **la solitudine assoluta non è umana.** Non la solitudine di qualche ora, che farebbe anche bene; si intende la solitudine come stato di vita. L'essere umano è un 'io' che cerca un 'tu' per diventare un 'noi'.
Però occorre, nel piano di Dio, un essere che gli corrisponda, che gli sia simile, che corrisponda fisicamente e spiritualmente, che gli sia davvero un aiuto.

Dice il libro del Siracide: “*La grazia di una donna allieta il marito, il suo senno gli rinvigorisce le ossa. È un dono del Signore una donna silenziosa, non c'è prezzo per una donna educata. Grazia su grazia è una donna pudica, non si può valutare il pregio di una donna riservata. Il sole risplende nel più alto dei cieli, la bellezza di una brava moglie nell'ornamento della casa*” (Sir 26,13 ss.)

- Dio da all'uomo gli animali, l'uomo mette loro il nome, ne diventa 'signore', ma non trova in nessuno di loro un aiuto che gli corrispondesse. Leggiamo il seguito del racconto:
“Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e rinchiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio plasmò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse: «Questa volta essa è carne dalla mia carne e osso dalle mie ossa. La si chiamerà donna perché dall'uomo è stata tolta. Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne”.
- Facciamo una sosta... per interpretare correttamente e cogliere la grande ricchezza del testo... (spiegazione e discussione)
- Sonno dell'uomo: è il segno della vicinanza e dell'opera di Dio.

- Come era avvenuto per l'uomo, anche nella creazione della donna c'è l'opera di Dio. La seconda parte del v. 23 è un gioco di parole in ebraico: "ʾiśch,, significa uomo, e quella che è tratta dall'uomo sarà chiamata "ʾiśchà... donna. Uguali (radice) e diversi (desinenza).
- Da notare anche il salto di gioia dell'uomo che ha trovato l'aiuto a lui corrispondente (questo è bellissimo!!)
- In questo primo cantico dell'amore coniugale, l'espressione "osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne,, corrisponde alla forma del superlativo nella Bibbia (ugualmente: "cantico dei cantici,, vuole dire "cantico per eccellenza,,). L'uomo accoglie la donna con un superlativo: un bel complimento!
- Tra l'uomo e la donna, fatti con lo stesso 'materiale' (= costola) c'è una 'parentela' suprema, un'idoneità perfetta.

- La Chiesa, illuminata dalla fede in Gesù Cristo, afferma: – il carattere personale dell'essere umano: sia l'uomo sia la donna sono una persona, in eguale misura;
 - la medesima dignità delle persone, la quale si realizza come complementarità fisica, psicologica ed ontologica, dando luogo ad un'armonica "unidualità" relazionale (così sono l'immagine somigliante di Dio);
 - l'importanza e il senso della differenza sessuale;
 - l'esistenza dell'uno con e per l'altra (e non l'uno contro l'altra);
 - l'approccio relazionale, non concorrenziale né di rivalsa;
 - la collaborazione attiva, tra l'uomo e la donna, che parte dal riconoscimento della stessa differenza tra loro;
 - la presenza del peccato, che deturperà ma non annullerà tale positiva relazione e collaborazione.
- La coppia monogamica delle origini è offerta come prototipo, per essere imitata da Israele. All'epoca in cui scrive ciò, l'autore non ignora ciò che è successo con il peccato di questo ideale. Più tardi, il profeta Malachia rilegge questo testo sull'ideale della coppia; e non può evocarlo senza amarezza osservando il modo in cui, alla sua epoca, si rompono i matrimoni contratti in gioventù:

"Perché il Signore è testimone fra te e la donna della tua giovinezza, che hai tradito, mentre era la tua compagna, la donna legata a te da un patto. Non fece egli un essere solo dotato di carne e soffio vitale?" (Ml 2,14-16).
- La Bibbia configura una storia di salvezza che mette simultaneamente in gioco la partecipazione del maschile e del femminile, l'importanza dell'uomo e della donna; utilizza un vocabolario nuziale: **Dio si fa conoscere come sposo che ama Israele, sua sposa, Gesù si manifesta come sposo che dà la vita per la sua sposa, la Chiesa.** Questo vocabolario tocca la natura stessa della relazione che Dio stabilisce con il suo popolo, anche se questa relazione è più ampia di ciò che si può sperimentare nell'esperienza nuziale umana; presenta un amore umanissimo, che **celebra la bellezza dei corpi e la felicità della ricerca reciproca**, e nel quale si esprime altresì l'amore divino per il suo popolo (ad es. il Cantico dei Cantici).

San Paolo annuncia che l'amore uomo-donna è un mistero grande per con il matrimonio diventa **il segno visibile dell'unione sponsale tra Cristo e la Chiesa.**

Preghiamo insieme

Preghiera dell'Amore a casa

Guida: Signore, l'amore è paziente.

Tutti: Donami la pazienza che sa affrontare un giorno dopo l'altro.

Guida: Signore, l'amore è benigno.

Tutti: Aiutaci a voler sempre il bene dell'altro prima del mio.

Guida: Signore, l'amore non è invidioso.

Tutti: Insegnaci a gioire di ogni successo di chi mi sta vicino.

Guida: Signore, l'amore non si vanta.

Tutti: Ricordaci di non rinfacciare ciò che facciamo per gli altri.

Guida: Signore, l'amore non si gonfia.

Tutti: Concedici il coraggio di dire "Ho sbagliato".

Guida: Signore, l'amore non manca di rispetto.

Tutti: Fa che possiamo vedere nel volto del vicino il tuo volto.

Guida: Signore, l'amore non cerca l'interesse.

Tutti: Soffia nella nostra vita il vento della gratuità.

Guida: Signore, l'amore non si adira.

Tutti: Allontana i gesti e le parole che feriscono.

Guida: Signore, l'amore non tiene conto del male ricevuto.

Tutti: Riconciliaci nel perdono che 'digerisce' i torti.

Guida: Signore, l'amore non gode dell'ingiustizia.

Tutti: Apri il nostro cuore ai bisogni di chi ci sta accanto.

Guida: Signore, l'amore si compiace della verità.

Tutti: Guida i nostri passi verso di te che sei via, verità e vita.

Guida: Signore, l'amore tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

Tutti: Aiutaci a coprire d'amore i giorni che vivremo insieme.

Aiutaci a credere che l'amore sposta le montagne.

Aiutaci a sperare nell'amore, oltre ogni speranza.

Pregchiere personali

Tutti O Dio, origine e fondamento della comunità domestica, fa' che nelle nostre famiglie imitiamo le stesse virtù e lo stesso amore della santa famiglia di Nazareth, perché, riuniti insieme nella tua casa, possiamo godere la gioia senza fine.